

Comunità in cammino... *El Castagner*

Aderente al tema del "viaggio",
il coloratissimo presepio della nostra Scuola dell'Infanzia
mostra che tutti sono in cammino verso Gesù

Grazie alla tenerezza
e misericordia
del nostro Dio,
ci visiterà un sole
che sorge dall'alto,
per risplendere
su quelli che
stanno nelle tenebre
e nell'ombra di morte,
e dirigere i nostri passi
sulla via della pace.

Lc 1,78-79

SOMMARIO:

Editoriale	pag. 2-4
Caritas	pag. 4-5
Santa Cresima	pag. 6
Prima Comunione	pag. 7
Settimana biblica	pag. 8
Iniziative animatori	pag. 9
Esperienze estive	pag. 10-11
Campo famiglie	pag. 12
Sposi in cammino	pag. 13
Sagra di Sant'Andrea	pag. 14
Sagra di San Gaetano	pag. 15
GMG Lisboa 2023	pag. 16-17
Persone speciali	pag. 18
Elenchi defunti, sposi	
Battesimi 2023 e info per 2024	pag. 18-20
Orari celebrazioni e novità	pag. 20



Un caro augurio di **Buon Natale**
al nostro vescovo **MONS. MICHELE TOMASI**,
e al nostro compaesano **MONS. ANGELO DANIEL**.
Auguri anche a tutti i sacerdoti, missionari,
consacrate/i e laici della nostra parrocchia
che operano in altri luoghi.

SONO IN COMUNIONE CON NOI NELLA PREGHIERA!



E Gesù ci viene incontro, ancora

Siamo giunti ormai al Natale, che celebra l'incarnazione del nostro Signore Gesù Cristo. Per noi cristiani è una ricorrenza che ci ricorda la volontà del nostro Dio di raggiungere l'umanità facendosi pure lui uomo come noi. Ha scelto di nascere bambino, fragile, bisognoso di tutto, per farsi vicino a chi non ha niente; ad accorciare le distanze con coloro che sono tenuti a distanza; facendosi povero per non escludere nessuno. **È venuto per liberarci da ciò che ci teneva lontano da lui e tra di noi: il peccato.** E chiamarci alla sua eredità di figli, amati e destinati alla vita con lui. Pertanto, sentiamo come questa volontà del Signore abbia il suo "primo atto" proprio con il suo Natale, e nello stesso tempo come voglia portare con sé anime belle che l'hanno servito nei poveri e nelle necessità della comunità. Terminando questo anno, 45mo della nostra parrocchia, abbiamo salutato tanti nostri fratelli e sorelle, tra i quali, alcuni particolarmente legati alla nostra comunità di fede, che con la loro passione e dedizione hanno dimostrato quanto l'amassero: ringraziamo davvero il Signore per averceli donati.

Anche per la nostra Chiesa di Treviso vi è rimasto un vuoto doloroso. Nell'anno delle celebrazioni del 50mo della Caritas di Treviso, il 1° novembre, festività di tutti i Santi, è venuto a mancare improvvisamente il direttore don Davide Schiavon di soli 54 anni. Era alla guida di Caritas dal 2008. Per 15 anni si è dedicato senza risparmio alla causa degli ultimi e dei più fragili.

Mi pare bello fare mio e condividere con voi il **messaggio di Natale** che aveva scritto con anticipo. Un messaggio speciale di speranza.

Buon Natale.

Carissimi, vi raggiunge con queste semplici parole, ma soprattutto con il desiderio profondo che ciascuno di noi possa riscoprire la forza delicata e dirompente dell'amore. Dio nella sua infinita misericordia, sceglie anche oggi di immergersi nella nostra storia, nelle nostre vicende che purtroppo sovente perdono i riferimenti più propri dell'umano. Lui ci ricorda la grandezza e la bellezza della vita. Abita con la sua presenza ogni frammento della nostra esistenza, pianta la sua

per orientarsi

SANTE MESSE FESTIVE

1) Sabato _____ 18.30

2) Domenica _____ 9.00

3) Domenica _____ 10.30

SANTE MESSE Feriali

Lun/Mar/Gio/Ven _____ 18.30

Mercoledì _____ 8.30

Durante la settimana, in caso di funerali, la santa messa è sospesa. Le intenzioni vengono spostate al giorno successivo

CONFESSIONI

Sabato pomeriggio _____ dalle 17.30

**TELEFONO
DELLA CANONICA**
0423 57 27 89

EMAIL

info@parrocchiasangaetano.it

SITO PARROCCHIALE

www.parrocchiasangaetano.it

OGNI PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE ore 19.15 in chiesa

(controllare sempre il foglietto domenicale) Ci ritroviamo a vivere un **momento di preghiera e adorazione** **semplice, portando davanti a Gesù eucarestia i nostri malati, le varie situazioni di difficoltà, ma anche i momenti belli della nostra comunità.**



Hanno collaborato a questo numero

Don Maurizio; Pajussin Loretta; Brunello Monica e la Caritas; Masin Dania e le catechiste di 3^a media; Signor Chiara; Bellè Veronica, Callegari Giovanni, Bianchin Matteo e gli animatori dei gruppi e dei campi scuola; Garbujo Nicola e i responsabili del Gr.Est.; Sartor Rosanna; le famiglie De Bortoli e Menegon; Olivieri Letizia; Sernaglia Ubaldo; Visentin Stefano.

La redazione resta aperta a contributi, articoli e a chi volesse farne parte !

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL **25/03/2024**

POTETE PROPORRE GLI ARTICOLI

ENTRO IL 01/03/2024 a elcastagner@gmail.com

tenda in mezzo a noi. È una scelta d'amore che continua a sorprenderci e a ricolmarci di gioia indicibile. **È bello lasciarci illuminare da un Dio che ci vuole bene e continua a credere in noi.** Lui non ci spiega il suo amore, ci ama e basta. Non ci chiede condizioni e meriti particolari. Bussa alla porta del nostro cuore e ci chiede di aprirgli, di fargli spazio, di accoglierlo perché il suo infinito amore possa generare vita in noi. Desidera che abbiamo la vita e che la nostra gioia sia piena.

La scelta di Dio di essere per sempre l'Emmanuele, il Dio con noi, ci aiuta a ritrovare speranza e fiducia.

Stiamo attraversando un tratto di storia molto complesso e complicato. Le nubi tenebrose della violenza, delle ingiustizie, delle povertà, delle guerre ci tolgono il respiro. L'angoscia e la paura ci mettono alle corde e il nostro sguardo diventa sempre più ostaggio della rassegnazione e della sfiducia. Cerchiamo spiegazioni, proviamo a trovare delle soluzioni, ma ci dimentichiamo che la cosa più importante è ritrovare Dio e quindi noi stessi. È ritrovare quella scintilla di cielo che è impressa nel cuore di ciascuno. È cogliere che Gesù è venuto in mezzo a noi per liberare il nostro orizzonte da tutti quei nubi tenebrose che ci schiacciano e ci opprimono. Il Dio con noi, ci ricorda che siamo chiamati a dismettere i panni degli amministratori di paure, per vestire quelli di imprenditori di sogni. Il Natale ci chiede di riprendere il coraggio di sognare, il coraggio di desiderare a cuore aperto un mondo migliore, un mondo di comunione, di pace, di fraternità, di cuori riconciliati.

Accogliamo Gesù nella semplicità delle nostre esistenze. Facciamo spazio al Principe della Pace e chiediamo il dono di spendere tutta la nostra vita perché la pace e la comunione regnino in mezzo e dentro di noi.

Davanti alla grotta di Betlemme spalanchiamo le porte del nostro cuore e lasciamoci amare in profondità. Gesù nasce su una greppia insanguinata dalle nostre lotte fratricide e ci annuncia che, ogni giorno, se ci lasciamo

guidare dal suo Santo Spirito, è possibile un nuovo inizio, è possibile una nuova storia. Allora dinanzi alle famiglie lacerate dalle violenze, a terre intrise da devastazioni e soprusi, a cuori che esplodono per la rabbia e l'odio... Gesù ci dona la sua Pace e ci chiede di essere artigiani di riconciliazione e di comunione.

Ai piedi di Gesù deponiamo la nostra povera preghiera, con tutti i nostri limiti e le nostre debolezze. Una preghiera perché scenda la pace

nei nostri cuori troppo spesso soffocati da angosce e preoccupazioni. La

pace doni nuova forza alle

nostre relazioni, ci aiuti a

riscoprire il valore dell'altro, il

suo essere dono e terra

sacra per la nostra

esistenza. Arrivi la pace

nelle nostre città e ci

sproni ad abbattere i muri

di indifferenza e di

divisione, dietro ai quali si

trascina stancamente una

umanità, che il potere dei forti

(il nostro) ha relegato nelle

periferie esistenziali, ai margini

della vita. Il vento della pace accarezzi

ogni angolo della terra e il volto di ogni uomo,

perché nei nostri cuori maturi la consapevolezza

e la scelta di non perseguire più la via della

violenza, la via della guerra, avventura senza

ritorno e sempre sconfitta per tutti.

Tutto il creato possa respirare il dono della pace. Impariamo a custodirlo come dono e abbandoniamo ogni dinamica predatoria che lo ha ferito e continua a minacciarne la vita. Sia pace in ogni angolo del mondo, in ogni cuore, in ogni frammento di esistenza.

Sia pace ad ognuno di voi! Con queste povere parole vi auguro un Natale di Pace, dove possiamo sperimentare la bellezza della fraternità e dove ci prendiamo cura di chi fa più fatica. Accogliere il Dio che si fa carne, significa accogliere, proteggere, promuovere e amare ogni uomo, soprattutto i più sofferenti. Il cuore di ogni uomo è la Betlemme dove il Signore ci chiede di piantare la sua dimora e di aprire strade nuove di pace e comunione.

Buon Natale di cuore a tutti.

Don Davide Schiavon
direttore Caritas Tarvisina



*Voglio offrirvi pure il pensiero che don Davide ad ottobre rivolse ai referenti delle Caritas parrocchiali a conclusione del 50mo: "Ciò ci ha permesso di toccare con mano l'agire sorprendente e allo stesso tempo delicato di Dio. Una storia fatta di volti, di incontri, di esperienze, di gioie e dolori. Un percorso di grazia che si radica sul bello, sul buono, sul vero che Dio ha seminato nel cuore di questa umanità. Ci nutriamo di una memoria generativa che ci invita però ad essere continuamente in cammino. Ad alimentare il sogno di un mondo migliore. Siamo invitati a nutrirci del sogno di Dio, di quella comunione fraterna che annulla le distanze e valorizza le diversità. Come operatori Caritas sempre più siamo chiamati ad essere **imprenditori di sogni e di speranze**, non amministratori di paure e sfiducia. Partiamo da quello che siamo e condividiamo, per abitare con gioia e lungimiranza questo mondo. Offriamo futuro a questa umanità e continuiamo a camminare insieme".*

don Maurizio



CARITAS

FUNERALE DI DON DAVIDE SCHIAVON

Eravamo già tutti pronti per partecipare all'Assemblea diocesana delle Caritas parrocchiali, il 12 novembre.

Ma il 1° novembre, Solennità di Tutti i Santi, è **mancato improvvisamente il nostro direttore, don Davide Schiavon.**

Classe 1969, era originario della parrocchia del Duomo di San Donà.

Ordinato sacerdote il 27 maggio 1995, è stato cappellano a Martellago e a Mirano, e poi parroco di Levada e Torreselle di Piombino Dese. Era alla guida della Caritas dal 2008. Quindici anni in cui si è dedicato senza risparmio alla causa degli ultimi e dei più fragili, anche scegliendo di abitare nella Casa della Carità, che è diventata punto di riferimento e luogo di accoglienza e di ascolto per tante persone. Numerosi i progetti che aveva ideato e messo in atto, in stretta collaborazione con i Vescovi che si sono succeduti e con la squadra di operatori e volontari che negli anni sono cresciuti nella Caritas diocesana: le persone in difficoltà economica, le persone senza fissa dimora, gli immigrati e richiedenti asilo hanno trovato in Caritas e in don Davide prima di tutto **ascolto, accompagnamento, condivisione, e poi progetti di aiuto concreto.** Alcuni di loro sono diventati, poi, volontari e operatori. Nei primi anni della sua direzione, esplose la crisi economica che colpì molti imprenditori: con il suo coordinamento nacque uno dei primi sportelli in Italia di ascolto e di microcredito a sostegno di questi imprenditori. Don Davide ha saputo fare squadra e costruire alleanze con tutti, sempre a favore dei più poveri. Grande anche l'attenzione internazionale, con l'avvio di progetti di cooperazione e sviluppo con alcuni Paesi, tra cui il Mali, la Tanzania, il Togo, il Congo, l'Ecuador, il Perù, la Giordania, la Serbia e la presenza di aiuto della Caritas in tutte le emergenze (dall'alluvione in Emilia Romagna al sostegno alle popolazioni dell'Ucraina e della Terra santa, o di Turchia e Siria colpite dal terremoto). E l'opera realizzata quest'anno, il "fiore all'occhiello" di Caritas, è "**Casa Jawo**", accanto alla Casa della carità, un



luogo nel quale i giovani volontari possono condividere momenti della giornata e riflessioni con gli ospiti della struttura.

Durante l'Omelia il Vescovo, visibilmente commosso, ha voluto citare anche uno degli ultimi scritti dello stesso Don Davide, quasi un testamento spirituale. "**Essere vivi domani non è un diritto, è un miracolo**" scriveva don Davide "Rivedere il sole e i volti cari al mattino, non è né ovvio né dovuto, è un regalo. E che domani i miliardi di cellule del nostro corpo siano ancora tutte tra loro connesse, coordinate e solidali è un improbabile prodigio".



DOMENICA 19 NOVEMBRE 2023 - GIORNATA MONDIALE DEL POVERO

«Non distogliere lo sguardo dal povero» (Tb 4,7) è il titolo della Giornata mondiale dei Poveri che **domenica 19 novembre** è stata celebrata nelle nostre comunità. Nel suo messaggio diffuso a giugno, Papa Francesco fa riferimento al momento storico che stiamo vivendo che non favorisce l'attenzione verso i più poveri. A maggior ragione siamo tutti chiamati a riconoscerci poveri e a metterci al servizio gli uni degli altri. La dimensione della reciprocità trova riscontro nel logo della Giornata Mondiale dei Poveri. Si nota una porta aperta e sul ciglio si ritrovano due persone. Ambedue tendono la mano; una perché chiede aiuto, l'altra perché intende offrirlo. In effetti, è difficile comprendere chi tra i due sia il vero povero. O meglio, ambedue sono poveri. Chi tende la mano per entrare chiede condivisione; chi tende la mano per aiutare è invitato a uscire per condividere. **Sono due mani tese che si incontrano dove ognuna offre qualcosa.** Due braccia che esprimono solidarietà e che provocano a non rimanere sulla soglia, ma ad andare incontro all'altro. Il povero può entrare in casa, una volta che dalla casa si è compreso che l'aiuto è la condivisione. Quest'anno la nostra solidarietà è stata rivolta verso **l'Associazione Ambra** che opera nel nostro territorio ed oltre, con varie attività. Grazie al ricavato della cena organizzata sabato 18 novembre è stato possibile devolvere all'associazione la cifra di euro 1.300,00. Grazie a quanti hanno partecipato in quell'occasione.



MELE SOLIDALI

Dopo una sospensione di un paio di anni, domenica 12 novembre 2023 abbiamo riproposto la vendita di mele destinate a sostenere progetti della Fondazione **“Il Nostro Domani Onlus”**, creata nel 1998 per “mantenere fra noi le persone disabili anche quando viene a mancare la famiglia naturale”, quello che viene chiamato “dopo di noi”.



L'associazione vuole operare anche “durante noi” dando la possibilità alle famiglie di avere dei periodi di respiro potendo usufruire dell'accoglienza temporanea in piccole strutture residenziali dislocate nel territorio della provincia di Treviso.

VISITA AD ANZIANI E AMMALATI

Dallo scorso anno in occasione del Natale, accompagniamo i ministri dell'Eucarestia nel loro servizio domenicale presso anziani ed ammalati della nostra parrocchia. Si tratta di un breve incontro che non ci permette di creare una relazione stabile con queste persone ma che ci rende ancora più consapevoli di come a volte basta veramente poco per alleviare un po' la solitudine di questi nostri fratelli.

Insieme possiamo fare molto!

FESTA DI OGNISSANTI E GIORNATA DEI DEFUNTI

Anche quest'anno come di consuetudine, l'1 e 2 novembre la Caritas parrocchiale, con l'aiuto del gruppo Alpini, siamo stati presenti alle entrate del cimitero di Montebelluna per la raccolta di offerte **da destinare ad opere di carità**. Sono stati raccolti ben 700 euro.

RACCOLTA ALIMENTI CONDIVISI

La raccolta di alimenti “porta a porta”, lanciata in occasione della Festa del Ringraziamento coinvolgendo i ragazzi del catechismo delle medie e le loro famiglie, si è svolta sabato 2 dicembre percorrendo alcune vie e ritirando casa per casa quanto ogni famiglia voleva donare. A causa della pioggia altre vie sono state “battute” sabato 9 dicembre da ragazzi, genitori e catechisti che hanno materialmente messo in gioco piedi e mani (e auto) per realizzare la raccolta. Grazie a tutti coloro che, al suono del campanello, hanno aperto la porta e teso le mani, donando quanto possibile, con gioia e generosità. Non è stato possibile raggiungere tutte le case e molte persone, volendo comunque contribuire, hanno portato i propri doni in Chiesa, nella cesta posta ai piedi dell'altare di San Rocco. La cesta è sempre là, a ricordarci che ci sono persone che hanno bisogno di essere aiutate e che la fede nel Signore da sola non basta, se non porta con sé anche gesti di amore e carità.



Un particolare grazie a tutti coloro che continuano a sostenere queste opere di carità!

Monica Brunello

SANTA CRESIMA

29 Aprile 2023



- | | | |
|---------------------------|-----------------------|------------------------|
| 01 Berti Paolo | 12 Favotto Federico | 23 Pizzolato Adele |
| 02 Bordignon Michelangelo | 13 Innocente Davide | 24 Pizzolato Lucia |
| 03 Bordignon Giulia | 14 Lasen Noemi | 25 Pizzolato Nicola |
| 04 Bordignon Marco | 15 Mangiacotti Noemi | 26 Pontin Giorgio |
| 05 Bressan Giacomo | 16 Maso Eleonora | 27 Pozzebon Benedetta |
| 06 Bullo Francesco | 17 Mazzocato Veronica | 28 Quagliotto Federica |
| 07 Carli Mattia | 18 Menegon Teresa | 29 Rebellato Nicolò |
| 08 Cesco Giacomo | 19 Montanino Emma | 30 Savietto Francesco |
| 09 Corato Giovanni | 20 Palmisano Matteo | 31 Scaboro Benedetta |
| 10 De Toni Aurora | 21 Perin Emma | 32 Shami Samuel |
| 11 Favero Mattia | 22 Piovesan Eleonora | 33 Venturato Marco |

Ormai sono passati 8 mesi dalla celebrazione della Cresima di San Gaetano. 33 ragazzi/e della nostra comunità hanno ricevuto un grande dono: lo Spirito Santo che è diventato per loro un grande compagno di viaggio. Prima della cresima i ragazzi si sono preparati con entusiasmo durante il percorso di catechismo. Il giovedì santo poi un bel gruppo di loro si è recato a Treviso per assistere alla messa del Sacro Crisma dove c'è stata la benedizione anche dell'olio crismale, olio che i ragazzi hanno ricevuto il giorno della cresima per essere profumo buono nelle vite di chi incontreranno. C'è stato poi un momento bello di preghiera comunitaria assieme a genitori, padrini/madrine e amici per pregare per i nostri cresimandi. Alla fine il tutto è culminato in una bella celebrazione partecipata, arricchita dalla presenza di don Alberto Zanetti. Tanti di questi ragazzi hanno partecipato e partecipano a molte attività parrocchiali: il Grest, il campo scuola, il catechismo, i gruppi di terza media, gli incontri di preparazione all'animazione del Grest. Davvero lo Spirito Santo sta dando i suoi frutti!!!

Dall'1 al 3 aprile i cresimati saranno a Roma e incontreranno il papa e noi ci saremo!

Le catechiste

PRIMA COMUNIONE



Ardit Aguera Nicolas
Basso Filippo
Caberlotto Giampaolo

Caberlotto Isabella
De Piano Sophie
Dottori Ambra

Facin Marco
Lasen Giorgio
Rossi Francesco

Spiezia Raffaele
Tessaro Tommaso

Domenica 10 dicembre undici bambini di quarta e quinta elementare hanno ricevuto, per la prima volta, Gesù! La comunità era presente per accompagnare questi ragazzi nella preghiera assieme al folto gruppo di catechisti che li ha preparati: Caterina, Erik e Stephanie, Jessica, Mara G., Marianna e Stefano. Ma non dimentichiamo anche le altre persone che li hanno seguiti in questi anni: Silvia con Cristian, Jacopo, Elena e Mara B. Il numero dei bambini ha permesso ad ogni famiglia di vivere con partecipazione i vari momenti di questa importante celebrazione. I nostri ragazzi con la loro mantella, ricordo della veste bianca del battesimo, sembravano dei cavalieri pronti a portare nel mondo la Luce di Cristo! Dopo la celebrazione, 7

di questi bambini che arrivano dal percorso di catechismo domenicale, hanno festeggiato in Parrocchia con un pranzo comunitario assieme a tutte le loro famiglie, nella semplicità dello stare assieme, segno vivo della Comunità gioiosa ed in crescita. Un ringraziamento a Katia e a tutti i volontari che hanno permesso ad un centinaio di persone di festeggiare nel salone del centro parrocchiale.

Mamma Chiara



SETTIMANA BIBLICA DIOCESANA

Dal 16 al 20 Agosto abbiamo partecipato alla 48a **Settimana Biblica Diocesana** (che si svolge con cadenza annuale) al Centro di Spiritualità e Cultura "don Paolo Chiavacci", luogo immerso nel verde e nella tranquillità. Tema della settimana erano i primi 11 capitoli della Genesi.

Genesi (Bereshit in ebraico, "in principio") è il primo dei cinque libri che fanno parte del Pentateuco o come viene chiamato dalla tradizione ebraica, Tôrâ (insegnamento). Genesi assieme all'intero Pentateuco, ha trovato la sua definitiva e attuale forma nel "post-esilio". Il testo attuale porta in sé racconti che provengono dal tempo precedente l'esilio e da ambienti diversi, risultato della riflessione fatta tra il 400 e il 300 a.C. dal gruppo dei sacerdoti e degli anziani che guidavano la comunità ebraica di Gerusalemme. Essi desideravano offrire, alla luce della loro esperienza storica, delle risposte adeguate agli interrogativi lasciati aperti dalla triste esperienza dell'esilio Babilonese (578-538 a.C.) e a quelli suscitati dalla situazione di diaspora in cui vivevano le comunità ebraiche sotto l'impero persiano circa la loro identità. **Lo stile adottato è quello della benedizione.** Per gli autori sacri di Genesi 1-11, la storia umana e quella di ogni persona, è segnata dalla tensione tra la vita/benedizione e la morte/maledizione. Il racconto delle origini è scandito dalla benedizione divina che accompagna lo sviluppo dei viventi, dell'uomo e del mondo: la benedizione è indirizzata a pesci e volatili (1,22), alla prima coppia (1,28), al sabato di Dio (2,3), ancora a uomo e donna (5,2), a Noè e i suoi figli (9,1).

Genesi è un processo di creazione costante, mai chiusa; il nome stesso del libro, che deriva dal greco gènesis, allude alle azioni generative raccontate al suo interno e per questo costituisce una narrazione utile dalla quale ripartire in questo tempo in cui molto di quanto credevamo valido e certo ci appare dubbio e mostra i suoi limiti. È un racconto che si protende in avanti, una **narrazione che mette al centro le origini del mondo e dell'umanità**, aprendo così alle grandi domande sul senso della vita. Temi come la creazione del mondo e della storia, le relazioni tra esseri viventi e la difficile fraternità tra uomini, la libertà, la trasgressione, il peccato, la redenzione, il lavoro, il



giudizio, la fede, vi trovano spazio e si connettono in maniera evidente ai tempi odierni.

Ma Genesi 1-11 racconta anche qualcos'altro, il bisogno di una pausa, di uno **shabbat**, che si rende necessario se si vuole comprendere quello che sta accadendo, se si vuole rileggere il tempo che si vive anche alla luce della Sacre Scritture, se si accetta di essere di fronte a una faglia. Uno shabbat, come antidoto allo spaesamento per osservare, capire cosa sta accadendo in una luce diversa, e riprendere il cammino con rinnovata responsabilità. Le modalità di partecipazione agli incontri erano varie: era possibile partecipare on line o in presenza, anche in pensione completa, alla singola giornata o all'intera proposta, singolarmente o in coppia. C'era anche la possibilità di acquisto di libri a tema, a cura della Libreria Paoline di Treviso.

Per noi la partecipazione alla Settimana Biblica è stata una bellissima esperienza formativa sulla Parola, conoscendo persone che stanno facendo un cammino comune, con relatori vari: sacerdoti, laici ed anche una persona laureata all'ISSR. Ogni giorno iniziava con le lodi e a fine pomeriggio veniva celebrata la Santa Messa, nel mezzo relazioni stimolanti e pranzi allegri ed abbondanti... Siamo certi che il prossimo anno ci sarà la voglia di ripetere l'esperienza e ci piacerebbe dividerla con altri della nostra comunità.

Carlo & Monica

**Una
bella
novità**

Ogni giovedì alle 20.45 in Aula Arcobaleno si tengono le "Conversazioni pastorali", una proposta per tutti, con preghiera iniziale, riflessione e condivisione, alla luce del Vangelo di Marco della domenica successiva che ci accompagnerà in questo anno liturgico.

ESSERE EDUCATORI

AGGIORNAMENTO DAI GRUPPI PARROCCHIALI E DAGLI EDUCATORI SG

Se qualche volta vi chiedete cosa fanno i giovani a San Gaetano, leggete questo articolo che vi chiariamo le idee. Tra Gr.Est., Camposcuola, Sermig e GMG quest'estate non ci siamo mai fermati e abbiamo fatto il pieno di esperienze, ma quando arriva ottobre si sente nell'aria il desiderio di ritornare ai gruppi.

Dalla 3° media alla 5° superiore, ogni classe è presente, anche in giorni diversi ma legati dallo stesso spirito, e con qualche ritrovo tutti insieme. È proprio così che abbiamo dato il via a questo nuovo

anno: con una serata di giochi e preghiera per condividere momenti unici assieme. Scelta, identità del gruppo, relazioni, servizio, cura di sé, rispetto dell'altro, responsabilità... e tanto altro sono focus di riflessione e dialogo che si sviluppano attraverso le varie attività in cui i ragazzi si mettono in gioco. E ciò non è né scontato né facile. Richiede impegno, costanza, reciprocità.

Noi educatori siamo consapevoli della bellezza del servizio che scegliamo di svolgere e anche della responsabilità che viaggia sul binario parallelo. Ne usciamo soddisfatti perciò anche dai momenti di scambio con le famiglie dei ragazzi che il Signore ci affida perché ci fa sentire in continuità educativa. Molteplici sono i momenti di confronto, formazione e preparazione che viviamo insieme per curare il nostro impegno. Riunioni settimanali di programmazione in équipe, riunioni mensili, incontri in Collaborazione e con i responsabili vicariali, confronto in CPP... e non possono mancare momenti più leggeri di condivisione ma che sono base e ricarica per le nostre relazioni e il nostro *essere educatori*. In particolare, **dal 14 al 21 ottobre abbiamo fatto la settimana comunitaria:** una settimana in cui la nostra casa era presso il Caravaggio di Fanzolo.

Ognuno ha seguito i suoi impegni e i suoi ritmi ma



condividere la quotidianità permette di creare legami e confrontarsi più in profondità. Sono esperienze che è difficile spiegare perché per capire occorre una certa *connessione*. Anche Don Maurizio ha potuto dare il suo contributo vincente e sperimentarla con noi.

Ora che il Natale si avvicina dovete sapere che per noi gli impegni e i momenti formativi si infittiscono: durante l'Avvento l'appuntamento fisso è *l'Adoro il lunedì* nella chiesa di Guarda; il 1° dicembre ha preso avvio *Lampada dei miei passi*, cinque incontri di parola e preghiera a Treviso con il vescovo; il 29 novembre si è tenuta una formazione a livello più pratico in collaborazione con l'ACG; **il 21 dicembre ci saranno le confessioni in Duomo con i ragazzi delle altre parrocchie** mentre il 22 faremo i nostri gruppi parrocchiali, tutte le classi insieme, in versione natalizia.

E se non bastasse, noi educatori siamo già orientati alla prossima estate: Sermig, Camposcuola, formazione animatori Gr.Est. e altre esperienze significative che possono arricchire i ragazzi - e di riflesso noi - sono già in pentola. Rimanete connessi per non perdervi le varie proposte! Intanto, Buon Natale dalla gioventù di San Gaetano!

Gli educatori e i loro ragazzi



È INIZIATO SABATO 16 DICEMBRE IL PERCORSO FORMATIVO "EDUCATORI SI DIVENTA" APERTO A TUTTI I GIOVANI DALLA 3° SUPERIORE CHE VOGLIONO SCOPRIRE LA BELLEZZA DEL SERVIZIO IN PARROCCHIA (Jacopo 345 9056031)

CADORE EXPRESS

Calalzo di Cadore è stata recentemente teatro di un'indimenticabile esperienza di camposcuola denominata "**Cadore Express**". In questa settimana avventurosa, due distinti gruppi di giovani esploratori si sono uniti per un viaggio unico, esplorando la zona, affrontando sfide, coltivando nuove amicizie e immergendosi in un tema sorprendente: "**Alla scoperta di Gesù attraverso le città del Giappone**".

Quest'anno, per la prima volta, **i campi erano due in uno**: quello dei ragazzi dalla quarta primaria alla seconda media e quello degli adolescenti, dalla terza media alla seconda superiore, per una settimana indimenticabile di avventure e scoperte. Dopo una breve camminata dalla stazione alla casa, gli entusiasti partecipanti, divisi in base all'età, hanno subito cominciato a creare legami all'interno dei rispettivi gruppi. Con il supporto degli animatori, tra cui varie nuove leve, il "Cadore Express" è partito con una serie di attività di conoscenza, creando una base solida per la settimana avventurosa che attendeva i ragazzi. Settimana organizzata per garantire il massimo coinvolgimento di tutti i ragazzi: tramite attività tutti insieme è stato possibile far interagire i ragazzi più piccoli con quelli più grandi per favorire la conoscenza tra di loro. Un momento di particolare risonanza è stata la lunga camminata intrapresa durante il martedì (anticipata rispetto al giovedì in cui era prevista pioggia... tenete presente questo particolare). **I partecipanti hanno attraversato sentieri incontaminati, con il susseguirsi di panorami che incantavano l'anima.** La camminata ha favorito il senso di squadra e la condivisione di emozioni, trasformando un semplice tragitto in un'esperienza di crescita condivisa. Il culmine emozionante è stato il ritorno, un'esperienza che nessuno avrebbe potuto prevedere... neanche le previsioni. Una pioggia improvvisa ha accompagnato il gruppo nel percorso di ritorno, trasformando un evento ordinario in un'emozionante avventura. Nonostante il ritorno bagnato, il gruppo di campeggiatori si è sentito più unito che mai.

Il "Cadore Express" è stato un insieme di avventura, apprendimento e divertimento in un'esperienza unica, nonostante i grossi dubbi che aleggiavano nell'aria prima della partenza e durante la preparazione.

I partecipanti hanno portato a casa non solo ricordi indelebili ma anche nuove conoscenze.

Restate sintonizzati per le proposte per quest'estate!!!

GLI ANIMATORI

SEGNATEVI GIÀ LA SETTIMANA DEL CAMPO
SCUOLA RAGAZZI DEL PROSSIMO ANNO:
dal 14 al 21 LUGLIO A CALALZO DI CADORE (BL)



SERMIG

SERVIZIO MISSIONARIO
GIOVANI

Nato a Torino nel 1580 come fabbrica di polveri da sparo, per evolversi nel corso dei secoli, dal 1983 il lavoro gratuito di migliaia di persone lo ha trasformato in Arsenale della Pace. È un monastero metropolitano, luogo di fraternità e di ricerca. Una casa aperta al mondo e all'accoglienza delle persone in difficoltà. È una casa per giovani che cercano il senso per la propria vita, un laboratorio di idee, un luogo di incontro, cultura dialogo e formazione, aperto 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Profezia di pace, è un punto di incontro tra culture,

religioni, schieramenti diversi per conoscersi, dialogare, camminare insieme. **È un riferimento per i giovani che hanno voglia di dare un senso alla propria vita.** Il risultato? Milioni di persone aiutano milioni di persone.

I ragazzi di 3^a superiore

La cosa più bella che ho imparato credo sia stata la restituzione e quindi capire che anche un piccolo gesto può fare la differenza per qualcuno

Mi ha colpito tanto vedere così tanti ragazzi giovani pronti ad aiutare e le foto del lavoro che hanno fatto all'Arsenale per renderlo così com'è ora



Dopo questa esperienza sicuramente vedi il mondo in un modo diverso, inizi ad apprezzare di più le cose che hai e ti rendi conto di quanto sei fortunato, che può sembrare una cosa banale ma il fatto di entrare in contatto con realtà così diverse alla tua ti fa ragionare. Ma la cosa più bella che penso di aver imparato al Sermig è quanto sia gratificante aiutare le persone in difficoltà, e di come ti faccia stare meglio la consapevolezza di aver migliorato anche di poco la loro situazione.

GR.EST. 2023



L'esperienza del Gr.Est. di San Gaetano 2023 è stata davvero indimenticabile.

I ragazzi, divisi in sei squadre, hanno trascorso giornate ricche di giochi, attività nei laboratori, momenti di preghiera e svago. Insieme ai personaggi del Vangelo, hanno affrontato temi significativi come la gioia della testimonianza, la gentilezza tra fratelli, l'accoglienza e il mettersi in gioco.

Ogni venerdì, le diverse uscite hanno portato i nostri ragazzi a esplorare luoghi affascinanti e istruttivi come il parco Avventura a Pianezze, la Società Agricola Bergamin, Plavilandia, Vivaistica Zavarise, Bio parco Noè, Conca verde, Na pinta e l'immane Torneo al Parco Manin.

Un enorme ringraziamento va ai genitori e a tutti i volontari che hanno contribuito, sia al bar che nei laboratori, dimostrando un sostegno prezioso. Per noi responsabili 2005 è stata un'esperienza fantastica e speriamo che lo sia stata altrettanto per i ragazzi. Non vediamo l'ora del prossimo Gr.Est.!!!

Per chiunque desideri contribuire ad aiutare per il Gr.Est. 2024, può contattarci alla mail grestsangaetano@gmail.com.

CAMPO... ALLA TENEREZZA

Anche questa estate dal 12 al 15 agosto si è svolto il campo famiglie parrocchiale.

Organizzato dai gruppi coppie ma aperto a tutte le famiglie della comunità, il campo estivo rappresenta un'occasione per vivere insieme alcune giornate all'insegna della condivisione, dell'amicizia, del divertimento ma anche della fede.

Quest'anno il campo si è svolto a **Valledrane**, una località di Treviso Bresciano, piccolo paese in provincia di Brescia. Il nostro Oscar ha preso contatti mesi prima con i gestori della casa, una struttura tutta per noi, in

mezzo al verde a circa m 700 s.l.m. Così immersa nel verde... che i cellulari non prendevano (il che è stato per molti aspetti un valore aggiunto)! La posizione della casa, a pochi chilometri dal **lago di Idro**, ci ha permesso di fare due uscite, rinfrescandoci dalla bella camminata nelle fresche e rigeneranti acque del lago e riposando tra tante chiacchiere sul verde dei prati adiacenti.

La mattina del 12 agosto siamo partiti tutti insieme da San Gaetano: 12 famiglie, armate di entusiasmo e spirito di avventura. Tra di noi coppie più "mature" e coppie giovani, coppie che durante l'anno avevano condiviso insieme un itinerario e coppie che si sono unite per questa esperienza. Proprio questa diversità rappresenta una delle ricchezze più belle di questi campi: vivere insieme la quotidianità permette di conoscersi, condividendo vissuti, riflessioni, pensieri, pasti, attese alle docce, turni di corvée, canti attorno al falò, tratti di camminata e...bagni al lago! Questo vale sia per noi adulti che per i nostri figli, che in questi giorni "magicamente" cercano meno mamma e papà, mossi dal desiderio di stare con gli altri bambini e ragazzi.



Da questo punto di vista, sempre prezioso il servizio di "animazione" svolto dai figli più grandi, che si sono occupati responsabilmente dei più piccoli nei momenti in cui noi adulti eravamo impegnati nelle attività formative.

Come coppie ci siamo confrontati su un **tema** che ci aveva accompagnato anche durante l'itinerario dell'anno: la **tenerenza**. Don Carlo Rocchetta così l'ha definita: "è una vocazione profonda che umanizza la persona e la rende amorevole, capace di ascolto e di comunicazione, di accettazione della differenza e di stima reciproca, di amabilità e tolleranza". Abbiamo compreso che la tenerenza dovrebbe guidare le nostre relazioni, abitare le nostre coppie. Questo perché il sentirmi amato, sostenuto, il ricevere gesti e sguardi di attenzione, di cura, di affetto, mi rende una persona più sicura di me, più felice, più capace di amare a mia volta. Una coppia abitata dalla tenerenza, una coppia il cui volersi bene è evidente, rappresenta anche una sicurezza per i figli ed è alla base di ogni processo di crescita. Ci siamo portati a casa queste riflessioni, le preziose condivisioni emerse in gruppo e i tanti momenti di leggerezza, simpatia, divertimento, intimità vissuti tra famiglie.



Come sempre l'invito a tutte le famiglie della comunità è di unirsi a noi al prossimo campo estivo!!! Dove sarà?? Ancora non lo sappiamo, ma ovunque sarà... vi aspettiamo!!!

Rosanna Sartor

SPOSI IN CAMMINO

ITINERARIO DI FORMAZIONE PER ANIMATORI DI PASTORALE FAMILIARE



La famiglia di Erik e Stephanie De Bortoli in alcuni momenti del secondo e conclusivo anno di questa esperienza.



I De Bortoli e i Menegon assieme a don Maurizio e ai co-direttori dell'ufficio di Pastorale Familiare della Diocesi, don Tiziano Rossetto e Zugno Manuel e Federica



Stefano e Marianna Menegon durante il commovente momento del rinnovo delle promesse matrimoniali (1° anno)



Auronzo di Cadore (BL) - Le famiglie del 1° anno di formazione, provenienti dalle parrocchie della Diocesi di Treviso



**SPOSI
IN CAMMINO**

ITINERARIO DI FORMAZIONE
PER ANIMATORI DI PASTORALE FAMILIARE

L'itinerario "Sposi in Cammino" è la proposta offerta dall'ufficio di Pastorale Familiare della Diocesi per quelle coppie di sposi cristiani che desiderano essere chiesa nella Chiesa, in virtù del loro sacramento. Sperimentando assieme ad altre coppie di sposi e sacerdoti la bellezza della propria vocazione, riscoprono la presenza dello Spirito Santo nella propria vita sponsale e l'amore vivo di Cristo per ciascuno e per la propria coppia, che sfocia in una sensibilità ecclesiale in chiave missionaria. L'itinerario è composto da due settimane residenziali estive in due anni consecutivi e da tre fine-settimana durante l'anno. Il prossimo percorso sarà dal 18 al 24 agosto 2024 presso la Casa "Villa Gregoriana" a Palus San Marco (Auronzo-BL). Visita il sito www.diocesitv.it/famiglia/ per ulteriori informazioni.

Altri appuntamenti per le famiglie sono:

- ✦ Veglia per la vita 26 gennaio ore 20.30 San Francesco (TV)
- ✦ Festa della Famiglia sabato 1 giugno dalle 16.00 in seminario a Treviso.

SAGRA DI SANT'ANDREA

Giovedì 30 novembre si è aperta la tradizionale sagra di Sant'Andrea con la celebrazione della Santa Messa alle ore 19.00 presso l'Area Verde, presieduta da Don Maurizio, che ringraziamo di cuore per la disponibilità. Al termine della S.Messa, *il Don ha benedetto lo staff di volontari e la cucina*: questa benedizione è stata, nel nostro piccolo, davvero di buon auspicio perché i 3 giorni successivi sono stati un susseguirsi di persone come non si vedeva da molto tempo.

Le danze sono state aperte la sera di venerdì 1 dicembre con una novità: la *costata*.

Magistralmente cucinata dai nostri cuochi, ha richiamato molti curiosi, invogliati dal desiderio di assaggiare un piatto così famoso ma che non era mai stato presente nel nostro menù. Non sono mancati i complimenti e ciò ci fa ben sperare per i prossimi anni: davvero auspichiamo di riproporla.

La **cena di sabato 2 dicembre** ha invece visto come protagonista lo *spezzatino di mussa*, nostro tradizionalissimo piatto che, nonostante la "veterana età", continua a confermarsi notevolmente richiesto: ne approfittiamo per scusarci con coloro i quali, chiamando a ridosso della cena per bloccare la loro porzione di spezzatino, sono rimasti delusi nel constatare che non era più possibile mangiarlo in quanto erano state raggiunte il numero massimo di prenotazioni. Ringraziamo davvero per la comprensione e invitiamo a riprovare l'anno prossimo: il vostro piatto non mancherà.

L'apice della nostra sagra è stato raggiunto **domenica 3 dicembre a pranzo**, dove il padrone indiscusso è stato lo *spiedo* che dona ai nostri cuochi una "levataccia" molto prima dell'alba per potergli assicurare una cottura perfetta, ma anche numerosi complimenti, pacche sulla spalla, piatti ripuliti, ossi per i cani e il classico buon umore che una bella e sana abbuffata può dare.

I nostri tre giorni di full-immersion si sono conclusi con la cena di domenica.

Oltre alle specialità appena nominate, ovviamente non è mancato il nostro classico menù per poter offrire a tutti i commensali che ci hanno scelto per allietare il loro pasto, un'esperienza di sagra a 360 gradi.

Spenti i fuochi, lucidato il bancone, lavati piatti, piastre e pentole e ripulita la macchinetta del caffè, non ci resta che ricordare, ai residenti della contrada di Sant'Andrea, che **il 24 dicembre, a partire dalle ore 17.00 circa, Babbo Natale e i suoi aiutanti dell'Area Verde, passeranno per le vie per il classico scambio di auguri**: vi aspettiamo numerosissimi, grandi e piccini, fuori dalle vostre case e se qualcuno vorrà offrire una fetta di panettone o un té caldo, la gratitudine sarà davvero molta. Non preoccupatevi: la musica anticiperà il nostro arrivo.

Infine vi invitiamo **venerdì 5 gennaio per la tradizionalissima festa dell'Epifania**. Un grande falò e il vin brulé attenderanno i coraggiosi temerari che sfideranno il freddo fuori. All'interno della struttura, invece, non mancherà il servizio al tavolo e l'immancabile ricca lotteria. Chi si aggiudicherà il sempre richiesto primo premio, quest'anno? E poi, per la gioia dei bambini, arriverà anche la Befana che donerà calze e dolci.

L'Area Verde augura a tutta la Comunità un felice Santo Natale che possa portare gioia, pace e serenità ad ogni cuore; e un buon nuovo anno carico di speranza e felicità.

Letizia Olivieri



SAGRA DI SAN GAETANO 2023

Anche quest'anno il GRUPPO FESTEGGIAMENTI ha organizzato e condotto la festa in onore del nostro patrono San Gaetano come da tradizione "LA SAGRA", con ben 12 serate. Ed è stato un successo sotto tutti i profili.

Nonostante la mancanza di alcuni giovani che in coincidenza del periodo Sagra sono andati alla GMG (Giornata Mondiale della Gioventù), nuove entrate per collaborare nelle cucine e giovanissimi per il servizio ai tavoli e per la pesca hanno portato gioia e vitalità al servizio.

Le serate sono state caratterizzate da una **buona armonia e collaborazione**. E questo è il primo motivo di orgoglio e punto di forza del gruppo festeggiamenti per la sagra.

Poi nei fine settimana e nel giorno del Patrono c'è stata una grande affluenza di persone, favorita anche da serate con temperature piacevoli: questo è il secondo motivo che ci spinge a fare sempre meglio, soprattutto nella **qualità del cibo**, nell'**accoglienza dell'ospite** da parte di tutto il personale nei vari reparti ("servire in armonia").

Ci sforziamo sempre di valutare la buona qualità della materia prima per avere ottimi risultati ed è quanto ci chiede la nostra "clientela".

Successo ha poi avuto la serata "Cabaret" con Marco e Francesco, spettacolo ben organizzato.

La serata finale ha raggiunto il picco di persone: sia per approfittare dei piatti in menu (la frittura è



sempre il piatto preferito), sia per lo **Spettacolo pirotecnico** che ha visto il gioco di luci e suoni sia a terra che in cielo, con colonne sonore di accompagnamento che hanno reso suggestiva la serata finale.

E infine il risultato economico. Abbiamo valutato e contenuto alcuni costi e questo ci ha permesso di avere un buon utile. Grazie a questo stiamo investendo per la manutenzione dei locali e delle apparecchiature della nostra cucina, e per le varie necessità della Parrocchia.

Anche il gruppo che organizza la pesca è stato come sempre efficiente e ha saputo accogliere con un sorriso quanti hanno tentato la fortuna, ottenendo un buon risultato economico.



Ubaldo Sernaglia

GMG 2023: LISBOA

Maria levantou-se
e partiu apressadamente



La prima settimana di agosto, Lisbona è stata invasa da migliaia di giovani provenienti da tutto il mondo, in occasione della 37^a

Giornata Mondiale della Gioventù. Pure da San Gaetano una ventina di giovani sono volati, con una traiettoria aerea più o meno logica, alla volta della capitale portoghese.

Siamo partiti per differenti motivi, aspirazioni, età e aspettative, siamo tornati sentendo di aver vissuto un'esperienza singolare. Insomma, è stato speciale condividere quelle giornate, ciascuno ha affrontato alla propria maniera accampamenti improvvisati, notti disturbate dal verso di "bestie inferocite", una compagnia di scout discutibile (che cantava sgraziatamente, di primo mattino, per ore, in corriera e accompagnata da un ukulele infausto), innumerevoli spostamenti in treni affollatissimi (tra esuberanti "amici" francesi), la paura di perdersi in mezzo alla fiumana di gente ("Ci contiamo?"), i numerosi momenti di preghiera e messe (talvolta degenerati in modo imbarazzante a causa di folcloristici canterini cattolici. Si scherza! ... ma non troppo), l'immersione quotidiana tra tantissimi altri giovani di nazionalità e culture diverse a caccia di bandiere, le code infinite per raccattare qualcosa da mangiare (l'ennesimo panino anche oggi?), il cantare a squarciagola "SE TELEFONANDO IO..." per le strade di Lisbona perché – bizzarramente – è l'unico canto che conosciamo tutti perfettamente a memoria, il baretto serale di Sintra dove invece non si può cantare buon compleanno perché "It's not your home!", *Miguelito* (un curioso ragazzo autoctono), le docce immancabilmente fredde (solo quelle dei maschi...), *Dona Estefânia* (irrinunciabile pasticceria dai favolosi *pasteis de nata*, punto di ritrovo per pochi compagni tra di noi – un'inconscia rivalsa sulle docce ghiacciate?), la colazione con brik di latte-quasi-burro a causa delle temperature (o chissà per quale altro motivo, meglio non sapere...), il momento selfie quotidiano e improvvisato di qua o di là, il coro "I-TA-LIA-NO BA-TTI LE MA-NI" tra la folla per non mancare di farsi riconoscere ("Ah! Italiani: pizza! pasta!"), l'agonica processione per raggiungere *Parque Tejo* e l'accampamento per la Veglia col papa che ha segnato ciascuno per qualche dolore reumatico, il cibo improbabile datoci per quest'ultimo evento (leggasi, tra gli altri, "wurstel crudi in salamoia"), il cibo improbabile in generale, la gente che è continuata ad arrivare a piedi dall'autostrada per la Veglia dalle 13 fino alle 22 (guidaci Che GueLaura!)... E tanto altro.

Molte cose devono riorientare la propria rotta, ma prima di tutto è l'umanità che ha bisogno di cambiare. Manca la coscienza di un'origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti.

Questa consapevolezza di base permetterebbe lo sviluppo di nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e stili di vita.

Emerge così una grande sfida culturale, spirituale e educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione.

Papa Francesco, enc. *Laudato si'*

Questi ricordi, pur leggeri, non sono stati secondari nell'intessere le giornate lisbonesi. Nulla è mai banale. Nonostante la fatica di affrontare caldo, affollamenti, attese interminabili, fame, sete, stress per coordinarsi, varie seccature quotidiane per l'organizzazione generale degli eventi, etc... dunque, nonostante tutto ciò, permaneva un sottile clima di allegria, una brezza di viva spensieratezza. Avvertivamo un sottofondo, lo Spirito della GMG dire: **tutto è una grande benedizione, è bene che tu esista, la vita è un dono senza fine ed è una gioia enorme poterla condividere tra amici.** Questo

sentimento, in modi e misure differenti, credo abbia attraversato ciascuno di noi: bello trovarsi lì, quelli che eravamo, uno per uno in mezzo a tantissimi altri giovani (1.500.000 alla Messa conclusiva, da quasi 200 nazioni diverse). Intendiamoci, alcuna ingenuità: anche la GMG aveva le sue ombre e le



abbiamo scorte pure tra di noi; ebbene, non sono quelle che ognuno trova *già* dentro di sé? Nessuna sorpresa. Perciò cosa abbiamo sperimentato di nuovo? Infine mi chiedo sinceramente questo. Lì abbiamo udito nuovamente che noi, infine, **siamo Luce oltre il gran buio del mondo, oltre le nostre personali tenebre**: ne siamo impastati ma noi *siamo* Luce. Allora ci siamo ricordati che la vita vive, è viva! È la folle e assurda novità del Vangelo: «la vita infatti si manifestò» (1Gv 1,2). Questa Vita ci parla! Si è fatta – per sempre! – uomo... Lì, questo, lo abbiamo percepito, reale, sincero, evidente. Le parole di Papa Francesco sono arrivate chiare e potenti per chi, pronto, ascoltava. Siamo chiamati per nome, perciò non siamo venuti al mondo per caso, mai. **Ciascuno, amato già dall'eternità, ha una personale missione.** La Chiesa è per tutti, «**TODOS!**» ha esclamato più volte! (Perché il Papa lo ha riaffermato con audacia proprio a noi, migliaia di giovani, lì, convocati? Perché rilanciarlo ad un evento così informale? La Chiesa, oggi, non è per tutti?). Francesco, poi, ci ha riannunciato ad ogni incontro una decisiva parola, che poi è l'unica Parola che davvero vive: «Non abbiate paura!». Ma noi non abbiamo paura! Pare... Invece quanto lo nascondiamo e fuggiamo, tutti: il nostro cuore trema. Chissà, forse è proprio la sfida del nostro millennio che si è appena aperto: una nuova umanità che *ri-conosce* la propria paura

per attraversarla nella Croce, cioè abbandonandosi, fidandosi fino in fondo della vita. Risurrezione. Mi chiedo, infatti: perché, Papa Francesco, hai desiderato ripetercelo così spesso? Perfino chiudendo l'omelia dell'ultima Messa: «*Cari giovani, vorrei guardare negli occhi ciascuno di voi e dirvi: non temete, non abbiate paura. Di più, vi dico una cosa molto bella. Non sono più io, è Gesù stesso che vi guarda ora, vi guarda, Lui che vi conosce, conosce il cuore di ognuno di voi, conosce la vita di ognuno di voi, conosce le gioie, conosce le tristezze, i successi e i fallimenti, conosce il vostro cuore. E oggi Lui dice a voi, qui, a Lisbona, in questa Giornata Mondiale della Gioventù: "Non temete, non temete, coraggio, non abbiate paura!"*». Perché un'altra volta questa Parola? Non c'è qualcosa di insolito, di inedito? Tu non lo senti, ancora? Ti fidi?

«Maria si alzò e andò in fretta» (Lc 1,39) è il tema della GMG 2023. Oltre la pazzesca accelerazione dei ritmi di vita e lavoro di questi anni, che ci travolge e disumanizza tutti, c'è una fretta serena e coraggiosa che viene dalla gioia di un Incontro, l'aver intuito di poter esistere, infine. Luminosa bellezza. Questo ci salva. Il mondo lo attende! **Alziamoci in fretta allora, andiamo verso l'Altro, incontriamolo, dentro e poi fuori di noi, sta nascendo. Ora, per sempre.**

Buon Natale!

Stefano Visentin

PERSONE SPECIALI DA RICORDARE



Caro Renzo,

ti vogliamo salutare anche da queste pagine del giornalino, che negli anni hai riempito di parole sapienti, con l'attenzione verso la nostra comunità che sempre contraddistingueva i tuoi profondi articoli, rigorosamente scritti a mano, che mi portavi pochissimi giorni dopo che ti eri preso l'impegno per il tale articolo.

Ricordo con emozione e tanta tenerezza l'ultima volta che ti ho visto, giusto un mese prima che salissi al Padre. Anche in quella occasione hai speso parole affettuose verso la nostra comunità e mi hai raccontato di quanto il dialogo fra te e "il capo", indicando con lo sguardo il crocifisso appeso sopra la porta, ti aiutasse in

questo periodo di "attesa". Anche se ti sentivi piccolo davanti a Lui, eri allo stesso tempo felice di essere oggetto della sua misericordia, sapevi di essere più vicino a Lui di quanto non lo fossi mai stato. Ti emozionavi a raccontare di sentirti ricolmato della sua misericordia. I dialoghi con te non sono mai stati pesanti, anche se Mariangela spesso ti "rimproverava" per il fiume di parole che usciva dalla tua bocca, i tuoi occhi piccoli e vispi, sgranati per le tante "verità" che volevi condividere con chi veniva a trovarti, e che avevi meditato a lungo nel tanto tempo di riposo che ti era concesso. Non ti sei mai sentito "sfortunato", anzi, vivevi con grazia ciò che ti stava accompagnando e volevi rendere partecipe tutti della tua felicità, testimone il grande sorriso che avevi sempre quando ci incontravamo. Ti ringrazio per l'uomo di pace e di saggi consigli, per la benevolenza che irradiavi attorno a te e per il tanto bene che hai voluto alla nostra comunità, che pur non era la tua "di nascita", ma lo è stata per il tuo cammino di cristiano, sposo, fratello e amico e per la tua "nascita al cielo".

Loretta

Noi ti rendiamo grazie Padre santo, perché il tuo amore ci dona uno sguardo nuovo sul passato, sul presente e sul futuro. Gli anni passati accanto a Renzo ci appaiono ricchi di ricordi, di tante cose belle vissute insieme, una traccia incancellabile della tua presenza in mezzo a noi. Nel tuo Figlio, morto e risorto, noi abbiamo la certezza che fin d'ora tu distruggi ogni separazione, i muri costruiti dai nostri errori, le lacerazioni provocate dalla morte, il peso delle nostre pene. Ecco perché ti affidiamo con fiducia il nostro fratello Renzo perché possiamo ritrovarlo in te, nella gioia e nella pace dell'eternità. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Anche Bepi è stata una persona "speciale", un parrocchiano che sempre si è speso per la nostra comunità, nel silenzio e nell'umiltà. "Era un uomo che rifletteva molto e sapeva ascoltare. Anche quella voce interiore che lo spingeva ad interessarsi dei poveri e di coloro che erano svantaggiati nella vita", ha detto don Maurizio nella sua omelia. "Con Adelia dedicava le sue ferie nei campeggi e ogni momento disponibile ai disabili da pensare al "Papi urrà" per dare più tempo. Aveva attenzione e cura per tante situazioni di bisogno, di famiglie e di ragazzi. Sapeva mostrare il bene che voleva e per questo cercato da tanti amici. Il nostro Dio è un Dio che prova compassione per gli uomini e per le loro vicende, e che per loro opera, agisce, sia donando loro consolazione e pace, sia preparando per loro un Regno, che sarà la loro vera beatitudine, felicità. E si è servito certamente anche di Giuseppe, un uomo mite che sapeva stemperare tensioni, sdrammatizzare situazioni e "mai accendeva fuochi"... la sua forza l'attingeva dalla fedeltà alla Messa domenicale, finché le forze gliel'hanno permesso".



Hanno incontrato il Padre

- 
- 
1. Tesser Rino
 2. Agostinetti Maria
 3. Zanatta Ivano
 4. Merlo Maurizio
 5. Quaggiotto Maria
 6. Mazzocato Federica
 7. Cavallin Luca
 8. Pontini Giuliano
 9. Bisinella Gina
 10. Cancian Aldo
 11. Giust Giuseppe
 12. Piovesan Maria
(Sr. Maria Fiorina)
 13. Guolo Rina
 14. Foscarini Romilda
 15. Michielin Luigina
 16. Zanella Paola
 17. Bergamin Alessandro
 18. Cescatti Ivana
 19. Gallina Lina
 20. Poloni Giuseppe
 21. Piovesan Rosa
(Sr. Linalfonsa)
 22. Cavallin Rina
 23. Roncato Severino
 24. Capraro Giacomo
 25. Cavallin Marisa
 26. Pivetta Margherita
 27. Losso Anna Maria
 28. Vendramin Renzo
 29. Bolzan Rosetta

Si sono sposati nel Signore:

Boller Marco e Bergamin Gloria



RICORDIAMO E FACCIAMO TANTI AUGURI ANCHE AGLI SPOSI CHE QUEST'ANNO
HANNO CELEBRATO IL LORO MATRIMONIO IN UN'ALTRA PARROCCHIA

NUOVI FIGLI DI DIO (Battezzati nel 2023 in parrocchia)

CAVASIN CECILIA

di Alex e Furlan Jessica

FAVRETTO PIETRO

di Andrea e Cavallin Beatrice

PIVATO RAFFAELLA

di Pivato Pamela

REBELLATO ASIA

di Giulio e Fasan Giorgia

MARTIGNAGO MARTA

di Guido Maria e Pegoraro Sara

AGEVEDO SANTANA JUAN DAVID

di A. H. Juan Ramon e Santana De Los Santos
Paola Eusebia

GONZALES SOSA EMMANUEL

di G. M. Elias Alberto e Sosa De Los Santos
Maria Virgen

DE BORTOLI LORENZO

di Igor e Bordin Paola

INNOCENTE BEATRICE

di Stefano e Visentin Anna



BATTESIMI 2024

Carissimi genitori, avete ricevuto o state per ricevere il grande dono della vita che il Signore vi ha affidato come coppia, affinché la vostra famiglia abbia compimento nel diventare genitori. In questo ruolo il Signore vi sostiene e vi protegge quando dice: *“Lasciate che i bambini vengano a me”*. È una richiesta, ma è anche una certezza che il Signore vi dona nel farsi presente ogni giorno nella vita dei vostri figli. Chiedendo il battesimo voi vi impegnate ad educarli nella fede e noi come comunità vogliamo accompagnarvi e sostenervi in questo cammino di preparazione alla vita cristiana.

Incontri Formativi

Dal prossimo anno abbiamo pensato di aggiungere un incontro di accoglienza per un caffè di benvenuto al bar della casa del giovane. Questo incontro ci servirà per conoscerci meglio e rispondere alle tante domande che vi fate nell'accogliere questo sacramento.

Il primo incontro avrà come tema *“Riflessione sul dono più bello, la vita, e sul Battesimo, porta della salvezza”*.

Il secondo incontro comprenderà la **partecipazione alla Santa Messa domenicale delle 10,30** e la **spiegazione del rito**.

Vi ricordiamo che gli incontri sono rivolti a genitori e padrini. Si può partecipare anche nel tempo della gestazione. Per qualsiasi informazione potete rivolgervi a: Nicoletta 339 825 8192.

Incontro presso il Centro Parrocchiale (ore 15,00)	Incontro in Chiesa (dopo messa delle 10,30)	BATTESIMI
Domenica 18 febbraio e sabato 24 febbraio	Domenica 10 marzo	Domenica 17 marzo
Domenica 28 aprile e 4 maggio	Domenica 19 maggio	Domenica 26 maggio
Domenica 29 settembre e 5 ottobre	Domenica 13 ottobre	Domenica 27 ottobre

CELEBRAZIONI DURANTE LE FESTIVITÀ NATALIZIE

Domenica 24 Dicembre IV Domenica di Avvento e Vigilia di Natale	Ore 9.00 e 10.30 <i>Sante Messe</i> Ore 21.30 <i>Veglia</i> Ore 22.00 <i>Santa Messa nella Notte</i>	
Lunedì 25 Dicembre <i>Santo Natale</i>	Ore 9.00 e 10.30 <i>Sante Messe</i>	
Martedì 26 Dicembre <i>Santo Stefano</i>	Ore 9.00 <i>Santa Messa</i>	
Domenica 31 Dicembre	Ore 9.00 e 10.30 <i>Sante Messe</i> Ore 18.30 <i>Santa Messa di Ringraziamento con ricordo degli eventi comunitari e sacramentali</i>	
Lunedì 1° Gennaio Maria, Madre di Dio	Ore 9.00 <i>Santa Messa</i>	
Giovedì 5 Gennaio	Ore 18.30 <i>Santa Messa festiva dell'Epifania</i>	
Venerdì 6 Gennaio <i>Epifania del Signore</i>	Ore 9.00 e 10.30 <i>Sante Messe</i>	

MA TU LO SAPEVI CHE IL BAR DELLA CASA DEL GIOVANE È APERTO?

Sì sì, ogni domenica, dopo la messa delle 9.00 e dopo quella delle 10.30 vi aspettiamo presso il bar NOI della Casa del Giovane. Potrete così fare una chiacchiera in compagnia e al calduccio anche nelle giornate più



uggiose. Caffè e spritz è ciò che va di più, ma abbiamo tè, succhi, gingerini, patatine e altro. Anche la simpatia...

Quindi cosa aspetti fuori al freddo? Vieni da noi, accogliamo tutti, giovani e meno giovani... è quello il bello!



Se poi vuoi dare la tua disponibilità, cerchiamo persone anche per il servizio al bar!



Parrocchia di San Gaetano
(Montebelluna)
Community WhatsApp



LA NOSTRA PARROCCHIA DIVENTA ANCORA PIÙ SOCIAL!

PER ESSERE **SEMPRE INFORMATO** SULLE
INIZIATIVE DELLA NOSTRA COMUNITÀ
ENTRA NELLA COMMUNITY "PARROCCHIA
SAN GAETANO" DI WHATSAPP

(INQUADRA IL QR CODE CON LA FOTOCAMERA DI WHATSAPP PER ENTRARE)